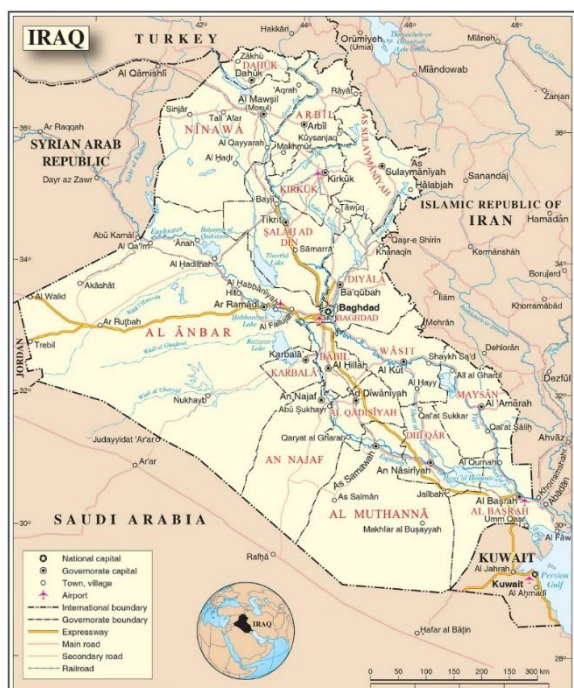


Factsheet Iraq

Ottobre 2022

1 Facts and figures



Cartina: [Nazioni Unite](#), 2014

Popolazione totale: [41,2 milioni](#), di cui circa il [37 per cento](#) ha meno di quindici anni.

Lingue: le lingue ufficiali sono l'arabo e il curdo.

Composizione etnica: [arabi \(75-80%\), curdi \(15-20%\)](#). Minoranze etniche: turkmeni, shabak, caldei, assiri, armeni, iracheni di colore, rom, yezidi.

Religioni: l'Islam è la religione dominante (97%). Gli-le sciiti-e (arabi-e, turkmeni-e, curdi-e) rappresentano circa il [60% della popolazione e i sunniti circa il 37%](#). Gli-le sciiti-e sono in maggioranza a Baghdad, così come nel sud e nell'est del paese. I sunniti sono in maggioranza nell'ovest, nel centro e nel nord.

Democrazia parlamentare con i maggiori poteri nelle mani del primo ministro. L'Iraq è una [democrazia parlamentare](#) unicamerale con un capo di stato con poteri limitati e un

capo di governo, o primo ministro, che detiene i poteri esecutivi. Barham Salih è presidente dal 2018. Mustafa al-Kadhimi è primo ministro dall'aprile 2020, a capo di un governo di transizione. La corruzione è endemica e [strutturale](#), con il paese che si classifica [157 su 180](#) nell'Indice di percezione della corruzione.

Governo regionale del Kurdistan (KRG). La Regione autonoma del Kurdistan (KRI) è riconosciuta come una regione federale con un proprio Governo regionale del Kurdistan (KRG) con sede a Erbil, il quale esercita autorità sulle province di Erbil, Sulaymaniyah, Dohuk e Halabja. Il Partito Democratico del Kurdistan (KDP) esercita il suo potere sulle province di Dohuk ed Erbil, mentre l'Unione Patriottica del Kurdistan (PUK) e il Partito Gorran si contendono la provincia di Sulaymaniyah.

2 Gruppi a rischio

Questi profili si basano sulla [valutazione dell'UNHCR](#) del maggio 2019 e sulla [nota orientativa dell'AUEA](#) del giugno 2022.

- **Persone erroneamente sospettate di sostenere lo SI/Daesh:**
 - Uomini e ragazzi arabi sunniti e turkmeni in età da combattimento che vivevano in una zona controllata da SI/Daesh e/o dove SI/Daesh mantiene una presenza;
 - donne e bambini-e associati-e a membri reali o percepiti di Daesh a causa di relazioni familiari o tribali.

- **Persone associate o percepite come sostenitrici del governo:** funzionari-e governativi-e; funzionari-e pubblici-che, compresi giudici e procuratori-trici nominati-e dal governo, e dipendenti di imprese statali; membri di partiti politici; membri delle forze di sicurezza irachene (ISF), forze affiliate e peshmerga; civili sospettati-e di cooperare con l'ISF, forze affiliate o peshmerga; capi tribali e uomini delle tribù associati o percepiti come associati al governo.
- **Persone che si oppongono, o sono percepite come tali, al governo,** a coloro che sono affiliati al governo, ai politici o ad altri con influenza politica.
- **Persone che si oppongono, o sono percepite come tali, alle autorità del Governo Regionale del Kurdistan (KRG)** o ad autorità affiliate al KRG, compresi i partiti dominanti al potere o altre persone con influenza politica nel KRG, compresi i-le familiari di persone con questo profilo.
- Membri di **minoranze religiose ed etniche** che vivono in una zona dove SI/Daesh è presente o nelle sue vicinanze.
- Persone convertite dall'Islam al cristianesimo.
- **Giornalisti e altri professionisti dei media** che hanno realizzato o sono impegnati-e nella realizzazione di reportage critici su questioni politiche o altre questioni sensibili.
- **Donne e ragazze:**
 - a rischio di violenza sessuale, violenza domestica, violenza basata sull'onore o mutilazione genitale femminile
 - a rischio di matrimonio forzato e/o infantile
 - a rischio di tratta per sfruttamento sessuale e prostituzione forzata.
- **Bambini-e:** sopravvissuti-e e bambini-e a rischio di reclutamento forzato, tratta e lavoro forzato.
- Persone con **diversi orientamenti sessuali e/o identità di genere.**

3 Sviluppi recenti

3.1 Situazione politica

Aggravamento della crisi politica dopo le elezioni dell'ottobre 2021, vinte dal Movimento sadrista. Paralisi dell'apparato decisionale istituzionale e scontri nella capitale. Indette in reazione al movimento di protesta del 2019, le elezioni anticipate dell'ottobre 2021 [sono state vinte dal Movimento sadrista](#), sciita e anti-iraniano (73 seggi). L'Alleanza Fateh (vicina a Teheran), che ha perso 17 dei suoi 48 seggi, [ha respinto i risultati](#). Nel novembre 2021, in seguito al [tentato assassinio del primo ministro](#), si sono verificati degli scontri. I combattimenti hanno contrapposto in particolare le [milizie filo-iraniane appartenenti alle Forze di mobilitazione popolare](#) (PMF, vicine all'Alleanza Fateh) alle forze di polizia. Il Movimento sadrista non è riuscito a formare una maggioranza di governo con gli altri membri del CR, in particolare il KDP e i partiti sunniti. Il suo leader, Moqtada Al-Sadr, ha chiesto ai suoi eletti di [dimettersi](#), il che è avvenuto il 13 giugno 2022. I dimissionari sono stati sostituiti da membri del [Quadro di coordinamento sciita](#) che riunisce la Coalizione per lo Stato di diritto e l'Alleanza Fateh. Oltre a ostacolare l'apparato decisionale istituzionale, ciò ha provocato ulteriori scontri nella capitale, [anche nella Zona Verde](#), in particolare tra i sostenitori di Moqtada Al-Sadr, le forze dell'ordine e il PMF. Anche Bassora, Dhi Qar, Muthanna e Maysan sono state teatro di [manifestazioni](#).

Almeno 30 persone hanno perso la vita negli scontri del 2021 e 2022 a Baghdad. Nel 2022 sono proseguiti gli assassinii mirati di attivisti-e e giornalisti-e. Lo Stato ha un

controllo limitato sulle milizie PMF. Negli scontri verificatisi a Baghdad e in alcune province dopo le elezioni dell'ottobre 2021 [hanno perso la vita almeno altre 30 persone e oltre 700 sono rimaste ferite](#). Dal 2019 [gli assassini, gli attacchi e le sparizioni forzate](#) ad opera di gruppi armati non identificati toccano anche manifestanti, attivisti-e politici-che e giornalisti-e, in un diffuso clima di impunità. La maggior parte degli osservatori [punta il dito](#) contro le milizie sciite legate a quelle del PMF, accusate di [detenzioni arbitrarie, torture e esecuzioni extragiudiziali](#). Le milizie PMF, soggette *de jure* all'autorità del primo ministro, godono *de facto* di un'ampia autonomia e alcune di loro rispondono direttamente ai comandi iraniani. Ad oggi [solo una minoranza di queste milizie è effettivamente integrata nell'esercito iracheno](#).

Proteste dell'opposizione curda conseguentemente alla crisi politica nazionale. Ondata di repressione e arresti arbitrari. Il Kurdistan è politicamente e [territorialmente diviso](#) tra il KDP e il PUK. Entrambe le parti hanno le [proprie forze militari](#), i peshmerga, e sono acerrimi rivali. Il partito Gorran ha perso influenza politica dopo la [sconfitta](#) alle elezioni parlamentari del 2021 che hanno visto il partito Nuova Generazione [consolidare la propria posizione](#) nell'opposizione (9 seggi nel CR). Nell'agosto 2022 sono scoppiate [proteste](#) in Kurdistan, soprattutto a Sulaimaniyah. I manifestanti hanno denunciato corruzione, povertà e disoccupazione. [Come nel 2021](#), le proteste sono state [duramente represses](#). Almeno [30 persone](#) sarebbero state arrestate, tra cui 6 parlamentari di Nuova Generazione e giornalisti-e, di cui 18 lavorano per NRT TV, un canale di proprietà del leader di Nuova Generazione. Giornalisti-e, attivisti-e per i diritti umani e manifestanti sono regolarmente sottoposti ad [arresti arbitrari](#) o a [minacce e altre forme di intimidazione](#). Le autorità hanno avviato procedimenti penali contro giornalisti-e e attivisti-e che avevano pubblicato messaggi sui social network.

3.2 Situazione della sicurezza

Mantenimento della presenza militare americana per contrastare lo Stato Islamico (SI/Daesh), nonostante la fine ufficiale della missione di combattimento. Il 9 dicembre 2021 gli Stati Uniti hanno ufficialmente concluso la missione di combattimento delle truppe presenti nel paese dal 2003. [Nel paese rimangono](#) 2500 soldati americani con un ruolo di supporto, formazione e consulenza dell'esercito iracheno, in particolare per lottare contro la rinascita dello SI/Daesh. Nel 2022, alcune basi militari che ospitavano truppe americane sono state oggetto di diversi [attacchi](#).

Lo SI/Daesh risorge dalla metà del 2019, tornando alle sue vecchie tattiche di insurrezione. Sconfitto militarmente in Iraq alla fine del 2017, e poi in Siria nel 2019, lo SI/Daesh si è da allora [raggruppato in Iraq](#) dove sta cercando di ristabilirsi nelle sue tradizionali roccaforti delle zone rurali. I [6000 a 10 000 combattenti](#) dello SI/Daesh, che non hanno nessun controllo territoriale, si limitano attualmente a lanciare attacchi contro le forze di sicurezza irachene, in particolare a posti di blocco e postazioni militari nelle province di Kirkuk e Diyala. Nel 2021 gruppo avrebbe condotto [oltre 368 attacchi](#) in diverse province, oltre ad attentati con l'esplosivo. Nel gennaio 2022, lo SI/Daesh ha [ucciso](#) undici soldati dell'esercito iracheno a Diyala.

Nuove operazioni militari da parte della Turchia contro il PKK nel nord della Regione curda dell'Iraq (KRI). Tensioni tra il KDP e il PKK esacerbate da queste operazioni. [Deterioramento](#) della situazione della sicurezza dal 2019 nelle zone di frontiera tra il

Kurdistan e la Turchia, soprattutto nella provincia di Dohuk sotto il controllo del KDP. Dopo l'operazione «Artiglio d'aquila» (giugno 2020), «Artiglio fulmine» e «Artiglio lampo» (aprile 2021), la Turchia ha lanciato nell'aprile 2022 l'operazione «Artiglio serratura» per sradicare il PKK. Queste operazioni sono state accompagnate da estesi bombardamenti aerei e dal fuoco dell'artiglieria che avrebbero causato almeno [412 vittime nel 2021, di cui almeno 312 tra i combattenti del PKK](#). Le operazioni militari turche hanno esacerbato le [tensioni tra il PKK et il KDP](#). Nel settembre 2022, l'Iran ha lanciato un [attacco aereo](#) nella Regione curda dell'Iraq (KRI) contro un gruppo di opposizione irano-curdo, il Partito democratico del Kurdistan iraniano (KDPI), per punirlo di aver sostenuto le manifestazioni dopo l'arresto di Mahsa Amini.

4 Pratica delle autorità svizzere

Basso tasso di riconoscimento. Dati della SEM per il [2022](#) (da gennaio ad agosto): tasso di riconoscimento 11,9 percento, tasso di protezione (decisioni positive + ammissioni provvisorie) 35,6 percento. Dati della SEM per il [2021](#): tasso di riconoscimento 18,3 percento, il tasso di protezione (decisioni positive + ammissioni provvisorie) 37,7 percento.

Rinvii in Kurdistan. L'allontanamento nelle province curde è considerato ragionevolmente esigibile se la persona in questione è nativa della regione o vi ha vissuto a lungo e ha una rete sociale o legami con i partiti al potere. Nel caso di donne sole e famiglie con bambini, così come di malati e anziani, la ragionevolezza di un ordine di allontanamento può essere affermata solo con grande riserva (TAF [2008/5](#)). Inoltre, particolare importanza deve essere attribuita all'esame dell'esistenza di fattori individuali favorevoli - in particolare quelli di una rete di relazioni familiari durature - alla luce della situazione attuale (TAF [E-3737/2015](#), confermato dal TAF [E-86/2017](#)). Una durata di soggiorno di un anno a Dohuk prima della partenza non può essere considerata lunga ([TAF E-425/2018](#)).

5 Rapporti dell'OSAR (dal 2019)

-  [Situation sécuritaire dans le district de Zakho, province de Dohuk](#) - 08.10.2021
-  [Situation des Kurdes dans les territoires disputés de Kirkouk](#) – 11.09.2020
-  [Soins psychiatriques à Sulaimaniyya](#) (all.) - 13.05.2020
-  [Situation des anciens combattants du PKK au Kurdistan](#) – 27.11.2019
-  [Situation des apatrides](#) – 05.08.2019
-  [Persécution des tribus sunnites - al-Sadoun](#) – 26.06.2019
-  [Peschmergas dans la région du Kurdistan irakien](#) (all.) – 07.01.2019

6 Altre fonti e rapporti importanti

- Pagina Asylwiki sull'Irak : <https://asylwiki.osar.ch/asylwiki/dokument/irak>
- UNHCR, International Protection Considerations with Regard to People Fleeing the Republic of Iraq, mai 2019 : www.ecoi.net/en/file/local/2007789/5cc9b20c4.pdf.
- OHCHR, Freedom of Expression in the Kurdistan Region of Iraq, mai 2021: www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/Freedom-of-Expression-in-the-Kurdistan-Region_En.pdf.

- European Asylum Support Office (Bureau européen d'appui en matière d'asile – EASO), Iraq: Common analysis and guidance note, janvier 2021: www.ecoi.net/en/file/local/2045437/Country_Guidance_Iraq_2021.pdf.
- EASO, Iraq: Treatment of Iraqis with perceived affiliation to ISIL, octobre 2020: www.ecoi.net/en/file/local/2039438/10_2020_EASO_COI_Report_Iraq_Treatment_Iraqis_affiliation_ISIL.pdf.
- EASO, Iraq: Situation sécuritaire, octobre 2020: www.ecoi.net/en/file/local/2044974/10_2020_EASO_COI_Report_Iraq_Security_situation_FR.pdf.
- Amnesty International (AI), Marked for Life - Displaced Iraqis in Cycle of Abuse and Stigmatization, novembre 2020: www.ecoi.net/en/file/local/2041230/MDE1433182020ENGLISH.pdf.
- AI, Legacy of Terror: The Plight of Yezidi Child Survivors of ISIS, 30 juillet 2020: www.ecoi.net/en/file/local/2034891/MDE1427592020ENGLISH.PDF.
- AI, Iraq: The road to justice - a long way to go; Amnesty International submission for the UN Universal Periodic Review, novembre 2019: www.ecoi.net/en/file/local/2011222/MDE1403162019ENGLISH.pdf.
- Human Rights Watch (HRW), HRW Submission to CEDAW, septembre 2019: https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CEDAW/SharedDocuments/IRQ/INT_CEDAW_CSS_IRQ_37338_E.docx.